

Grande Albergo Ausonia & Hungaria

La Storia, Buddha, Alain Mességué

Riportato ai fasti dell'inaugurazione avvenuta nel 1907, il Grande Albergo Ausonia & Hungaria del Lido di Venezia – 80 camere, ristorante, giardino, parcheggio – propone due novità eccezionali: il Centro Benessere Alain Mességué e il Wellness Intelligence Lanna - Gaia, il primo votato alla detossinazione e al recupero dell'equilibrio psicofisico, il secondo – thailandese e buddista – dedicato al ringiovanimento attraverso il recupero dell'equilibrio e dell'armonia cosmici. Due esperienze uniche associate al valore aggiunto di soggiornare in un albergo storico restaurato in maniera filologica da Teodoro Russo, il terzo Teodoro della storia dell'hotel, l'attuale proprietario

Anna Maria Fonzari



La Laguna di Venezia esiste in quanto una sottile, caparbia linea di terra separa il Mare Adriatico dalla terraferma veneta creando una vastissima area paludosa e salmastra di 550 chilometri quadrati. La laguna è collegata con il mare aperto mediante alcune bocche che consentono il passaggio dell'acqua salmastra nei due sensi a seconda delle maree e dei venti dominanti.

Solo l'8% della superficie della laguna è occupata da terra (Venezia stessa e le molte isole minori). Circa l'11% è permanentemente composto d'acqua o canali dragati, mentre circa l'80% sono pianure di marea fangose, paludi d'acqua salata o le artificiali casse di colmata.

Il Lido di Venezia (15.000 abitanti) costituisce la parte centrale del molo naturale che separa la laguna dal mare aperto. È una sottile isola con orientamento Nordest-Sudovest che si allunga per circa 11 km tra la laguna e il Mare Adriatico, delimitata dai porti di San Nicolò e Malamocco, collegata alla città e alla terraferma mediante vaporette di linea e motozattere per il trasporto di veicoli (ferry-boat). È una delle poche isole della laguna su cui sono presenti strade carrozzabili; è presente anche un piccolo aeroporto turistico.

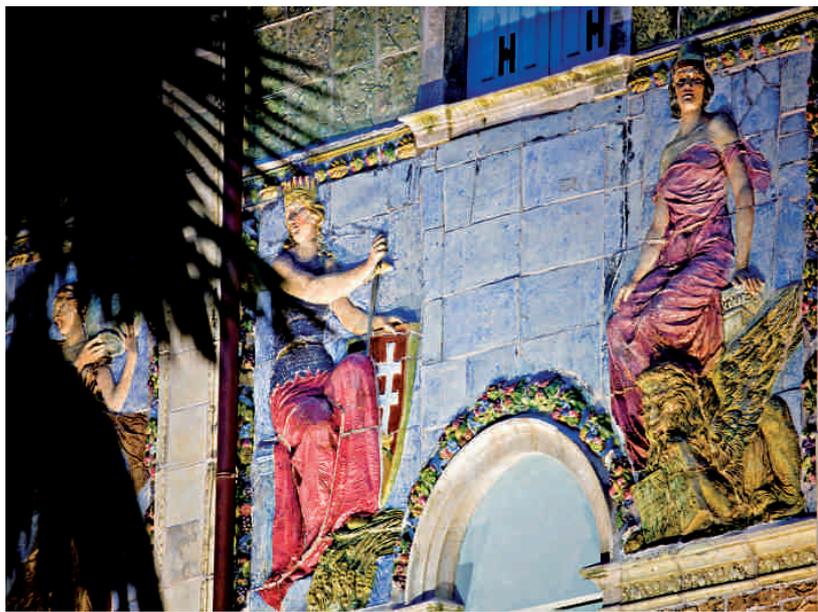
Ancora a metà Ottocento l'isola era un'area campestre coltivata a orti. Vi si transitava lungo sentieri sabbiosi. Anche per questo fu molto apprezzata da poeti e scrittori, che la scelsero come meta o residenza (da George Gordon Byron a Thomas Mann).

Via di comunicazione principale del Lido è il Gran Viale Santa Maria Elisabetta, la larga strada alberata (16 metri di larghezza) che percorre perpendicolarmente l'isola dalla laguna, dove arrivano i vaporette, al mare con gli stabilimenti balneari.

Nella parte opposta dell'isola, si trova il Lungomare: un lungo viale che costeggia la spiaggia fiancheggiato da pini marittimi che dalla zona dell'ex Ospedale Al Mare, a San Nicolò, conduce sino all'inizio dei Murazzi. Vi si incontrano alberghi prestigiosi come il des Bains e l'Excelsior e il Palazzo del cinema, che dal 1932 ospita una delle più importanti manifestazioni cinematografiche internazionali.

Nel 1907 un albergatore veneziano proveniente da San Daniele del Friuli, Luigi Ludovico Fabrizio, a fianco del Gran Viale, a circa metà del suo percorso, inaugurò un albergo in stile neorinascimentale su progetto dell'ingegner Nicolò Piamonte. Si trattava in realtà di un ampliamento assai significativo di un preesistente edificio, il Villino Tozzi, realizzato a fine '800 dal proprietario omonimo e ceduto a inizio secolo a Teodoro De Brucker. Il nome proprio Teodoro era destinato a svolgere un ruolo di primo piano nel destino del nascente albergo: sarà un altro Teodoro, Teodoro Russo, un secolo dopo, a rilevare l'albergo per restaurarlo in maniera filologica e farlo tornare allo splendore degli inizi.

Fabrizio dedicò l'albergo all'Ungheria, utilizzando la variante latina Hungaria, per attirare la ricca clientela mitteleuropea, con la quale Venezia era collegata direttamente tramite il porto istriano di Fiume (appartenuto per secoli a quel regno). La Mitteleuropa era all'apice del proprio successo. Il vecchio impero asburgico – che tra il 1859 e il 1866 aveva perso la gran parte dei suoi possedimenti in Italia, compresa Venezia – si era riorganizzato attorno alle due corone di Austria e Ungheria, entrambe facenti capo all'imperatore Franz Joseph, espandendosi soprattutto nei Balcani. La rivoluzione industriale aveva mutato profondamente il volto degli antichi Stati dinastici



SCHEDA ALBERGO

Grande Albergo Ausonia & Hungaria



Gran Viale S.M. Elisabetta, 28 - 30126 Venezia Lido

Tel. +39 041 2420060 Fax. +39 041 5264111

info@hungaria.it

www.hungaria.it

Proprietà: Gruppo Teo Russo - Dogale Gestioni Immobiliari Srl

Direttore: Matteo Raffaele Russo

Camere: 80

Bar

Ristorante

Giardino

Parcheggio esterno

Centro Benessere Alain Mességué

Wellness Intelligence Lanna – Gaia

La facciata dell'hotel è interamente rivestita in maiolica policroma. L'opera risale al 1914 e sono state impiegate oltre 7000 piastrelle tutte modellate a bassorilievo



che si contendevano l'egemonia non più sul suolo europeo quanto su quello mondiale. Era l'epoca del colonialismo. L'ultimo scontro militare in Europa si era svolto nel 1870, tra Francia e Prussia. Poi von Bismarck, il cancelliere di ferro, aveva imposto la pace tedesca sia tra Italia e Austria che tra Austria e Russia. Un mondo di pace aspettava le nuove generazioni che si stavano appassionando soprattutto alla scienza e alla tecnica. Gli eroi del momento si chiamavano Albert Einstein, che due anni prima aveva elaborato la celebre formula $E=mc^2$, Guglielmo Marconi, l'inventore della radio, i fratelli Lumiere, che oltre al cinematografo inventarono anche la fotografia a colori. Intellettuali



Il recupero filologico dell'hotel è stato curato con una maniacale attenzione ai dettagli. Sono stati riportati in luce affreschi celati sotto sei diversi strati di intonaco

di spicco erano personaggi come Luigi Pirandello e Gabriele D'Annunzio in letteratura, Igor Stravinsky a Arnold Schoenberg nella musica, Benedetto Croce, Hussrl e Bergson nella filosofia, Frank Lloyd Wright e Le Corbusier nell'architettura.

L'albergo di Fabrizio – allora come oggi – presentava un andamento curvilineo, con il corpo centrale arretrato rispetto alle due ali, con 5 piani sopra il suolo, ascensore elettrico, 110 camere tutte in marmorino (sono scese a 80: all'epoca i bagni erano al piano, oggi ogni camera ne è dotata). La struttura ricettiva presentava una grande terrazza che occupava la gran parte dello spazio tra le due ali ed era circondata da un'artistica cancellata in ferro battuto (ripristinata su disegno originale durante l'ultimo restauro del 2007). Sulla terrazza una scritta riportava la parola Etterem, che in ungherese significa ristorante. Il piano terra ospitava due grandi sale affrescate e arredate con mobili Kohn. Gli arredi in stile Art Nouveau delle camere furono realizzati dal famoso designer milanese Eugenio Quarti. Sopravviveranno anche alla seconda guerra mondiale, oltre che al passaggio delle mode. Filologicamente restaurati, fanno ancora bella mostra di sé in molte camere. L'albergo usufruiva inoltre di un leggiadro giardino che correva intorno all'edificio.

Polemiche suscitò la tinteggiatura dell'edificio. Oltretutto, la facciata è esposta a Nord e ciò creerà non pochi problemi all'intonaco incriminato. Due anni dopo Fabrizio decise di affrontare il problema in maniera davvero radicale: la farà ricoprire – si tratta di ben 800 metri quadrati di superficie – con piastrelle di maiolica lavorate a bassorilievo. Ne risulterà un capolavoro assoluto del Liberty europeo. È il bassanese Luigi Fabris a realizzarla tra il 1914

e il 1916. La maggior parte dello spazio è decorato con motivi vegetali di color ocra, o verde acqua, interrotti da fasce con vasi da cui escono racemi di fiori e frutti, da cordoli a ghirlande multicolori, sovrastati da una larga fascia sottotetto dal fondo azzurro in cui danzano putti reggifestoni. Nella parte centrale e più rientrante della facciata sono ritratte sei figure femminili simboleggianti l'Ungheria (con tanto di bandiera), Venezia, le stagioni, sempre su fondo azzurro, il colore dell'acqua e del cielo. Il modellatore bassanese delle piastrelle dell'Ungheria è il secondo Teodoro della nostra storia: Teodoro Sebellin. Si dice che Teodoro Sebellin avesse realizzato le figure femminili della facciata senza alcun indumento addosso. Le proteste della moglie imposero all'artista di ricoprirle ottenendo un risultato sensuale forse anche maggiore.

Il bassorilievo che rappresenta Venezia, e richiama idealmente l'Italia, incasserà più di un colpo di moschetto da parte dei tedeschi furanti per il "tradimento" italiano dell'8 settembre del 1943, che bersaglieranno l'albergo nell'aprile del 1945 dall'antistante Villa Eva, sede del loro comando, prima della loro definitiva evacuazione. Le pallottole verranno recuperate durante i lavori di rifacimento della facciata nel 2007.

Luigi Ludovico Fabrizio era di certo un uomo caparbio, non era però fortunato. I lavori per la facciata iniziano nel 1914, l'anno dopo l'Italia entra in guerra contro gli imperi dell'Europa Centrale. Il turismo svanisce. Luigi Fabris non viene pagato se non con un soggiorno in albergo per sé e la famiglia. Fabrizio deve cedere l'albergo e lascia Venezia.

Dal 1920 nella proprietà dell'hotel subentrano vari personaggi e in-

fine, nel 1924, la Società Anonima Alberghi Ausonia, che ne mantiene la proprietà fino al 1989. Dal 1928 al 1989 gestori dell'albergo sono Guido Cosattini e il figlio Massimo. Ausonia (l'antico nome della penisola italiana) diventa il nome ufficiale dell'albergo abbinato al termine Palace. Con gli ungheresi ci siamo sparati reciprocamente per tre anni.

Teodoro Russo, il terzo Teodoro della secolare storia dell'albergo, arriva il 22 febbraio del 2007 quando la sua holding, il Gruppo Teo Russo, rileva la proprietà della struttura ricettiva. Romano trapianato a Venezia nel 1995 assieme ai tre fratelli, Teodoro Russo è un autentico personaggio, che richiama Ludovico Fabrizio per la capacità visionaria di inventare ciò che ancora non esiste, ma con una solidità manageriale e imprenditoriale decisamente superiore. Al Lido di Venezia la famiglia Russo ha acquistato altri due alberghi, il Russo Palace Hotel e l'Hotel Villa Pannonia, entrambi edifici storici realizzati a inizio '900, di categoria 4 e 3 stelle. In totale la famiglia Russo offre 130 camere al Lido di Venezia.

L'albergo è in pessime condizioni. La facciata in maiolica rischia di crollare. Russo si avvale della sua impresa di costruzioni, la Dogale Costruzioni di Venezia, della Schiavina di Bologna e di Ars Restauri di Bergamo, il tutto sotto l'occhiuto controllo della Soprintendenza di Venezia. La struttura viene riportata ai fasti dell'inaugurazione del 1907. Le camere diminuiscono, alcune sono accorpate per realizzare delle suite; viene realizzato un secondo ascensore panoramico, appoggiato all'esterno sul retro del corpo centrale dell'albergo, che collega i quattro piani fuori suolo con il piano interrato nel quale viene posizionato un originale centro be-

Al piano terra sono stati recuperati i pavimenti originali in parquet, che sono stati rimossi per poter intervenire sulle solette, numerati e quindi riposizionati, listello per listello



Con l'ultimo restyling le camere sono diminuite di numero, alcune sono state accorpate per creare delle suite



In alcune camere la vecchia moquette è stata sostituita con una pavimentazione in parquet di tipo flottante che valorizza gli arredi originali del famoso ebanista Liberty Eugenio Quarti



nessere: il Lanna - Gaia. Il recupero filologico dell'albergo è curato con una maniacale attenzione ai dettagli.

Cambia anche il nome dell'albergo, che recupera la complessità della sua storia. Nasce il Grande Albergo Ausonia & Hungaria, categoria 4 stelle, che propone due novità uniche per Venezia: il Centro Benessere Alain Mességué e il Wellness Intelligence Lanna - Gaia, che occupa un'area di 900 metri quadrati nel piano seminterrato recuperato integralmente.

Per recuperare il piano seminterrato sono state realizzate una serie di vasche in cemento armato che hanno consentito di ridimensionare il fenomeno della spinta dal basso dell'acqua in tutta l'area. Sono stati asportati 1096 metri cubi di detriti e materiali di risulta. I lavori sono stati diretti da Federico Russo.

Nelle camere la vecchia moquette è stata rimossa e sostituita con una pavimentazione in parquet di tipo flottante anche per valorizzare gli arredi originali di Eugenio Quarti.

Al piano terra sono stati recuperati i pavimenti originali in parquet, che sono stati rimossi per poter intervenire sulle solette, numerati e quindi riposizionati, listello per listello, nello stesso punto in cui hanno sopportato le scarpe della clientela (soprattutto i tacchi delle signore) per oltre 100 anni. Sono stati riportati in luce affreschi che erano scomparsi sotto sei diversi strati di intonaco, il Salone delle Presentazioni ha ritrovato l'atmosfera dell'epoca grazie alla sostituzione del bancone del bar "moderno", mantenendo invece i lampadari di Murano che dopo la prima guerra mondiale avevano sostituito quelli in ferro battuto del 1907. È stato completamente recuperato anche il Salone degli Incontri, dall'atmosfera altamente suggestiva, assai maltrattato dal tempo e dalle infiltrazioni d'acqua. La Fucina Artistica Boranga di Cornuda ha realizzato sia la fanaleria installata sulla terrazza che la cancellata in ferro battuto che a suo tempo fu sacrificata per la fame di ferro del Paese in guerra. Altro ambiente d'epoca recuperato è il Salone degli Incontri - Le Quattro Stagioni - arricchito con statue acquistate da Teodoro Russo. È utilizzato come ristorante. Suggestivo anche il giardino d'inverno dedicato alle colazioni del mattino che occupa l'ala orientale dell'albergo. Ha due pareti d'angolo interamente vetrate.

La facciata dell'hotel la sera è illuminata in maniera assai scenografica con luci policrome.

CENTRO BENESSERE ALAIN MESSÉGUÉ

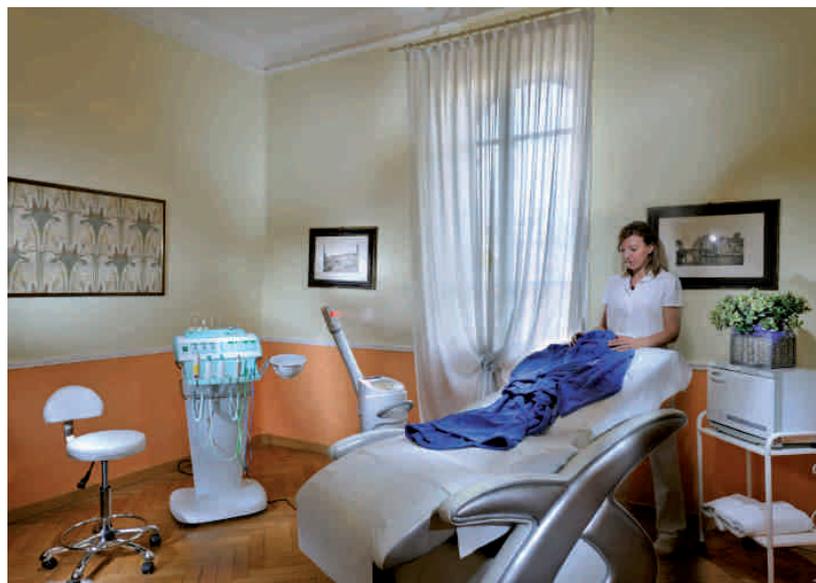
Su 4 piani dell'albergo, tre sono stati totalmente riservati al Centro Benessere Alain Mességué e ai suoi ospiti, a camere, junior suite e suite. Il terzo piano è interamente arredato con mobili originali in stile liberty degli inizi del '900 realizzati dal noto artista milanese Eugenio Quarti. Il quarto piano incontra il gusto degli amanti di uno stile più moderno e più romantico. Il secondo piano è completamente riservato al centro terapie. I tre piani e il centro massaggi Lanna sono collegati tra loro tramite ascensore esterno e diretto. Il piano terra è illuminato da un'ampia terrazza che dà sul giardino privato con la sua fontana, il suo gazebo e a partire dalla primavera 2010 la sua piscina riscaldata.

Il Ristorante esclusivo Alain Mességué si affaccia sul giardino con la piscina e sull'orto delle erbe, tanto caro ad Alain Mességué.

"Le Medicine Alternative non hanno la vocazione di volersi sostituire alla Medicina Classica ma, al contrario, quella di aiutarla nella ricerca dell'equilibrio perfetto dello straordinario meccanismo che



Il Centro Benessere Alain Mességué (nella foto) ha come obiettivo la detossinazione e il riequilibrio dell'organismo per raggiungere una migliore forma fisica e psichica





Il Lanna - Gaia è il primo e unico tempio del benessere, in Italia e in Europa, ispirato alla più alta tradizione olistica Thailandese originaria della regione Lanna

è il corpo umano” spiega Alain Mességué. “Ci poniamo come obiettivo la disintossicazione o meglio la detossinazione e il riequilibrio dell’organismo di persone stressate dalla vita moderna e dai ritmi di lavoro, per raggiungere una migliore forma fisica o psichica. Per conseguire tali obiettivi ci si avvale delle virtù scientificamente provate delle erbe aromatiche e medicinali selezionate, della ricerca di un’alimentazione sana ed equilibrata in funzione dei reali fabbisogni del nostro metabolismo e di un riadattamento alle buone abitudini di vita. Il nostro centro benessere realizza la sintesi di un sistema di medicine alternative in cui sapienze antichissime incontrano le più avanzate tecnologie. Check up approfonditi sono accompagnati per esempio da pediluvi e maniluvi in cui il processo di osmosi tramite la pelle di sostanze naturali favorisce la microcircolazione aumentando i processi di disintossicazione, diuresi, ma ha anche effetto antiinfiammatorio, rigenerante, calmante, anticolesterolo. I cataplasmi, invece, agiscono sugli organi cui sono applicati (fegato, pancreas), mentre tisane e decotti aiutano la digestione e l’eliminazione dell’acido urico. Una dieta appropriata e terapie quali idromassaggio, aerosol, doccia filiforme, massaggi, fangoterapia, ginnastica passiva, pressoterapia e cure estetiche migliorano l’aspetto esteriore riequilibrando e purificando l’organismo.”

Al Centro Benessere Alain Mességué di Venezia Lido i menù cambiano a seconda della stagione e del mercato. Sono il più variati ed equilibrati possibile, con una presentazione unicamente a base di prodotti freschi, selezionatissimi: frutta e verdura più biologica possibile, spesso di produzione locale proveniente da Malamocco o dalla vicina San Erasmo; pesce di mare aperto del vicino mercato di Chioggia e della Bretagna o di torrente alpino, ma non di allevamento; carni garantite dalle analisi, senza antibiotici né ormo-

ni (vitello allevato sotto la madre, pollame alimentato con grani e all’aperto...); prodotti di latteria magri, pane e cereali integrali... Secondo la teoria di Alain Mességué, l’alimentazione deve apportare sali minerali, oligoelementi, vitamine, ma anche proteine e aminoacidi, acidi grassi e polinsaturi, fibre alimentari e la determinata quantità d’acqua necessari ogni giorno. Questo al fine di evitare le carenze e le perdite di peso tramite lo scioglimento muscolare o la perdita di acqua che comporterebbe la ripresa del peso alla fine del soggiorno, e il conseguente indebolimento dell’organismo. D’altra parte la dieta alimentare deve assicurare la migliore digestione-assimilazione-eliminazione necessaria a ogni metabolismo cercando di lasciare agli occhi e al palato “il piacere” di mettersi a tavola. Per le cure dimagranti, la razione calorica media giornaliera è di circa 1700 calorie. E importante precisare che al Centro Benessere Alain Mességué di Venezia Lido non ci sono menù vegetariani o vegetaliani e che ogni ospite deve rispettare la filosofia dietetica di Alain Mességué.

WELLNESS INTELLIGENCE LANNA - GAIA

Alain Mességué è andato in Thailandia con il suo amico Teo Russo, in particolare nella regione Lanna. Fondato nel XIII secolo, Lanna è uno dei primi regni della Thailandia. Esso è conosciuto per l’elegante bellezza e la cortesia del suo popolo che si distingue per l’ospitalità e la filosofia di vita rivolte al raggiungimento del benessere completo della persona. Lanna, popolazione buddista del nord della Thailandia, malgrado le spietate condizioni di vita (senza acqua potabile, senza elettricità, lontano da tutti, in mezzo a forti rischi di aggressione velenosa: scorpioni, insetti, serpenti), è nota per la sua longevità in un clima di calore, ospitalità e gentilezza. Queste



Il centro riproduce filologicamente l'ambientazione orientale, negli arredi, nei colori, nei profumi, fondamentale per l'efficacia terapeutica



caratteristiche già manifestatesi diverse centinaia di anni fa sono state conservate dalla popolazione oggi e continuano a essere trasmesse di generazione in generazione. Il popolo Lanna è conosciuto per la sua inclinazione nella ricerca della bellezza in tutto ciò che lo circonda, per l'abilità nel mantenere il proprio corpo, la pelle e la propria anima in splendida salute. L'antico pensiero Lanna sostiene che il corpo sia composto di vento, acqua, terra e fuoco. Per evitare che si manifestino malattie, questi elementi sono da tenere bilanciati. Un altro elemento fondante, nell'antico credo terapeutico Lanna, è la consapevolezza della presenza di energia in ognuno di

FORNITORE Restauro facciata e realizzazione Wellness Intelligence Lanna - Gaia e Centro Benessere Alain Mességué

Progetto architettonico:	Studio di Architettura BERTO FATTORE NASON - Arch. Ugo Fattore
Progetto impianti elettrici:	Studio Bianchi P.I. Filippo
Progetto impianti termoidraulici:	Studio tecnico Ing. Giani Trevisanello
Progetto acustico:	Studio Bianchi P.I. Filippo, 956 Group
Progetto architettura d'interni:	Studio di Architettura BERTO FATTORE NASON - Arch. Ugo Fattore, Arch. Bruno Fata
Progetto illuminotecnico:	Studio Bianchi P.I. Filippo, 956 Group
Imprese:	Dogale Costruzioni Srl, Impresa Schiavina Srl
Impianto termoidraulico:	Termoidraulica Ca.Pa. Snc
Impianto elettrico:	Luca Macchion Impianti (facciata), 2MC Impianti Elettrici Snc (Centro Lanna-Gaia)
Infissi Centro Lanna-Gaia:	D.U.S. Serramenti
Montaggio pavimenti e rivestimenti:	Dogale Costruzioni Srl
Porte antincendio:	Winx Spa
Giardini:	Garden Service



Le camere del quarto piano incontrano il gusto degli amanti di uno stile più moderno e più romantico

noi. Problematiche a livello emozionale, fisico e mentale, sono causate da blocchi energetici.

Alain Mességué ha voluto integrare le sue terapie con il centro Lanna - Gaia, creato dalla passione di Teo Russo.

Il centro è il primo e unico tempio del benessere, in Italia e in Europa, ispirato alla più alta tradizione olistica Thailandese originaria della regione Lanna. L'eccellenza dei trattamenti è garantita dalla professionalità dei terapisti tutti di origini Lanna e in possesso del diploma della prestigiosa "Lanna Thai spa Academy" di Bangkok. Le terapisti professionali Lanna trasmettono e comunicano tramite le mani sensazioni di serenità e benessere che tonificano il corpo e



la mente. Il centro riproduce filologicamente l'ambientazione orientale, negli arredi, nei colori, nei profumi, poiché questi costituiscono elementi attivi dell'efficacia terapeutica. Consta di 15 ambienti dedicati, tra cui due suite, tutti differenti, mentre l'intero centro è costruito secondo principi bioenergetici: i campi magnetici sono evitati dall'utilizzo pressoché nullo di metalli; l'energia elettrica impiegata è a basso voltaggio.

Il Wellness Intelligence Lanna - Gaia occupa un'area di 800 metri quadrati nel piano seminterrato dell'albergo, in cui è stata realizzata anche un'area "umida" classica con sauna finlandese, bagno turco, docce sensoriali, vasca idromassaggio, percorso kneipp. ■

FORNITORI Grande Albergo Ausonia & Hungaria

Software di gestione:	Serenissima Informatica	Phon a muro:	Elchim
Mobili:	Arredi in stile Art Nouveau del famoso designer milanese Eugenio Quarti	Cestini:	Marie Danielle
Materassi e sommieri:	Linea Berger	Rubinetteria:	Eurorama
Lenzuola e spugne	Blutec	Vasche:	Ariston
Televisori lcd:	Philips	Vetri docce e specchi:	Eurorama
Porcellane:	Tognana	Cabina elettrica:	Edilceem Srl
Posate:	Krupp	Cucina e gruppi frigoriferi:	G.B.T.
Imbottiti:	Divani della Società, S.C. Leather Co. Ltd	Centrale telefonica:	Net Solutions Srl
Lavanderia:	Blutec	Telefoni:	Siemens
Ascensori:	Otis	Minibar:	Electrosuisse
Specchiere:	Arredi in stile Art Nouveau del famoso designer milanese Eugenio Quarti	Casseforti:	Quadriga
Moquette:	Lano Carpets - Silvia Rivestimenti Group Srl	Tende:	Visma Arredo 2 Spa
Sauna:	Blumaxx	Pareti in cartongesso:	Dogale Costruzioni Srl
Sanitari:	Blumaxx	Controsoffitti:	Dogale Costruzioni Srl
Accessori bagno:	Eurorama	Sedie sale riunioni:	Visma Arredo 2 Spa
		Tovagliati:	Blutec
		Linea cortesia:	Marie Danielle
		Lavelli bagni comuni:	Eurorama
		Climatizzazione:	Honeywell
		Piantana:	Pataviumart